



Torino 28/02/2023

Prot. 008/2023

**A S.E. Prefetto di Torino
Dott. Raffaele RUBERTO**

**E P.C. Al Capo Dipartimento CNVVF
Prefetto Laura LEGA**

**Al Capo del CNVVF
Dott. Ing. Guido PARISI**

**Al Direttore Centrale per l'Emergenza, il Soccorso Tecnico e AIB
Dott. Ing. Marco GHIMENTI**

**Al Direttore dei VV.F. del PIEMONTE
Dott. Ing. Carlo DALL'OPPIO**

**Al Comandante Provinciale dei VV.F. di TORINO
Dott. Ing. Vincenzo BENNARDO**

**Alle Segreterie e Coordinamenti Nazionali
FP CGIL VVF – USB – CONFSAI VVF - CO.NA.PO. FNS CISL**

OGGETTO: Richiesta incontro – Criticità dispositivo di soccorso del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino.

Eccellenza,

In occasione della ricorrenza dei 40 anni dalla tragedia del Cinema Statuto, il Comando di Torino ha organizzato un convegno sulla prevenzione incendi e la sicurezza per ricordare questa devastante tragedia.

I Vigili del Fuoco sono stati i principali e indispensabili attori di questa cultura della sicurezza, per questo motivo riteniamo ancora più grave che il Comandante Provinciale di Torino si disinteressi della sicurezza di tutta la Provincia di Torino e dei suoi uomini, riducendo il dispositivo di soccorso.

Nel nuovo dispositivo di soccorso, ha mantenuto una sola squadra durante il turno notturno nella sede centrale, ha tolto il supporto della botte dal distaccamento di Grugliasco, distaccamento che, da indicazioni ministeriali, dovrebbe avere due squadre proprio per la mole di interventi.

Non è previsto, sia di giorno che di notte, con quali figure intervenire nel soccorso in acqua e nei turni dove mancano i sommozzatori, ben in 2 turni (quella dei Sommozzatori è un'altra mancanza atavica nel Corpo Nazionale) impone alle squadre sul posto di attendere rinforzi dai Comandi Provinciali limitrofi o dei sommozzatori della Lombardia o della Liguria.

A tal proposito ci preme segnalare che fino ad oggi il Contrasto al Rischio Acquatico, è stato il fiore all'occhiello del Comando di Torino, con 40 soccorritori Fluviali alluvionali (anche se i numeri dovrebbero essere ben maggiori, proprio per l'orografia della nostra Provincia) e 16 Soccorritori acquatici, ignorati.

Ha previsto di non garantire la copertura provinciale e fino a ieri anche regionale del Nucleo Batteriologico Chimico Radiometrico, nucleo con molte competenze specifiche che ha come funzione fondamentale anche quella di garantire una decontaminazione del personale operativo e dei suoi Dispositivi di Protezione Individuale, per l'incolumità del Vigili del Fuoco, delle loro famiglie e del personale che a vario titolo lavora nella sede di servizio in caso di incendi che coinvolgono amianto o sostanze pericolose, nocive anche dopo l'estinzione dell'incendio.

Con OdG specifico ha autorizzato l'utilizzo di squadre ridotte, come previsto dalla legge per gli interventi di istituto, ma prevedendo la possibilità di utilizzare una squadra di 3 soli uomini anche per interventi di soccorso. Alla domanda specifica di come fare a montare la scala italiana, visto che servono 4 uomini, il Comandante ha risposto "di non montarla" così in un soccorso a persona, dove i minuti sono fondamentali per salvare una vita umana, la squadra ridotta sul posto, o si assume un rischio elevatissimo, montandola lo stesso aumentando esponenzialmente il rischio, o attende l'arrivo di un rinforzo, riducendo le possibilità di salvarsi alla persona da soccorrere.

Nello stesso OdG ritiene possibile utilizzare la squadra ridotta, di solo 3 uomini, anche in incendi dove l'autista deve occuparsi di fornire acqua con l'APS e il Capoposto deve spegnere l'incendio con il vigile, perdendo di vista la valutazione del possibile scenario evolutivo.

Insomma da un lato ci si preoccupa della prevenzione incendi e il convegno ne mostra le peculiarità e dall'altra si riduce la protezione che i Vigili del Fuoco garantiscono 24/24, 7/7 ai cittadini, inoltre aumentando i carichi di lavoro, con aumento di infortuni sul lavoro, verificatisi in questi ultimi giorni anche per la mancanza di addestramenti dovuti ad un dispositivo di soccorso ridotto ai minimi termini, che portano le poche squadre in servizio, perennemente

fuori dalla sede per interventi, con l'impossibilità di mantenere gli standard di professionalità che gli addestramenti giornalieri hanno permesso fino ad oggi.

In ultimo una sola squadra non permette, a meno di scoprire un'intera zona della provincia, il cambio uomini quando gli interventi si protraggono per molte ore, riducendo la sicurezza del personale e di conseguenza di tutti noi cittadini.

Tale situazione, non più sostenibile da parte del personale, ci induce a chiederLe, incontro urgente con la finalità di rappresentarLe le reali criticità e ricercare delle soluzioni condivise tese ad adeguare il sistema di soccorso nella città e nella sua provincia da parte dei Vigili del Fuoco.

Si attende un celere riscontro alla presente nota. Cordiali saluti

F.to

FP CGIL	Nunzio DE NIGRIS
CONFSAL	Salvatore DI VENTI
USB	Danilo MOLINARO
CONAPO	Alessandro CUCCIA
FN CISL	Luigi DAMBROSIO